COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 2.4.2009
SEC(2009) 424

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna la

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

"Un nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il forum dell'UE sul dialogo università-imprese"

Sintesi della valutazione d'impatto

{COM(2009) 158 final
SEC(2009) 423
SEC(2009) 425}

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO: "UN NUOVO PARTENARIATO PER LA MODERNIZZAZIONE DELLE UNIVERSITÀ: IL FORUM DELL'UE SUL DIALOGO UNIVERSITÀ-IMPRESE"

La presente valutazione d'impatto accompagna la comunicazione della Commissione "Un nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il forum dell'UE sul dialogo università-imprese". Nella propria risoluzione sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza, il Consiglio "Istruzione, gioventù e cultura" invita la Commissione a sostenere gli Stati membri riguardo all'agenda di modernizzazione, incoraggiando altresì i partenariati tra università e settore industriale/privato.

L'istruzione e la formazione sono state riconosciute sin dall'inizio come fattori determinanti per raggiungere gli obiettivi globali della strategia di Lisbona. In questo contesto, il triangolo della conoscenza riveste un'importanza particolare quale fattore chiave di una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza. L'Europa deve intensificare gli sforzi per fare sì che il triangolo della conoscenza divenga operativo al 100%[1]. In tale contesto le università svolgono un ruolo fondamentale, ed è necessario sviluppare nuove forme di cooperazione tra il mondo dell'università e della ricerca, da un lato, e quello delle imprese, dall'altro, per creare una sorta di "ecosistemi" che combinino istruzione, ricerca ed innovazione.

La comunicazione della Commissione intitolata "Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università - Istruzione, ricerca e innovazione:"[2] ha messo in evidenza il ruolo chiave svolto dalle università per **il futuro dell'Europa e per il successo della transizione verso un'economia e una società della conoscenza**. Inoltre il documento sottolinea la necessità di una profonda ristrutturazione e modernizzazione del settore universitario, per evitare che l'Europa rimanga staccata nella competizione nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione. La comunicazione propone che il contributo delle imprese si concretizzi nei settori seguenti:

- gestione (*governance*): i modelli di gestione imprenditoriali potrebbero essere applicati alle università;

- finanziamenti: le imprese possono svolgere un ruolo nel finanziamento delle attività delle università, sia nel campo della formazione che in quello della ricerca;

- curricoli: è opportuno offrire agli studenti un tipo di istruzione che li prepari al mondo del lavoro di domani. Le imprese possono contribuire alla definizione dei curricoli e offrire tirocini che aiutino gli studenti ad attuare con successo la transizione dallo studio al lavoro. Occorre inoltre incoraggiare le imprese a consentire ai lavoratori di continuare a studiare e ad aggiornare le proprie competenze lungo tutto il corso della vita lavorativa.

---

[1] COM (2008) 865 def. "Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ".

[2] COM (2006) 208 def. "Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università - Istruzione, ricerca e innovazione".

La strategia di Lisbona riveduta sottolinea l'importanza di un approccio basato sul partenariato: è importante che l'ordine del giorno di Lisbona venga fatto proprio da tutte le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Tutti questi soggetti devono infatti partecipare alla costruzione del futuro dell'Europa. Una mobilizzazione e uno sforzo collettivo sono l'elemento chiave di tale partenariato. **Alle università, agli organismi di ricerca e alle imprese spetta un ruolo fondamentale in tale tipo di partenariato.**

La Commissione ha organizzato un primo forum università-imprese nel febbraio 2008, seguito nel corso dello stesso anno da tre seminari tematici. Questo dimostra il valore che i soggetti interessati attribuiscono al dialogo. Infatti la discussione, superato il dilemma "dobbiamo cooperare o no?", si è incentrata sulla questione "come organizzare la cooperazione", in modo da ricavarne benefici per tutte le parti. I partecipanti provenienti dal settore delle imprese e da quello dell'istruzione hanno accolto favorevolmente l'occasione di affrontare insieme tali questioni partendo dalle esperienze già acquisite. Si è registrato un vasto consenso per l'idea di lanciare un forum università-imprese a livello europeo, al fine di portare avanti il dialogo, incoraggiare i partenariati nonché raccogliere, condividere, scambiare e diffondere buone pratiche sul modo in cui le imprese e le università possono cooperare nell'interesse reciproco. La presente comunicazione propone di formalizzare il forum università-imprese e la sua struttura per gli anni futuri. Essa trae conclusioni strategiche dal dialogo condotto fino ad oggi e definisce le questioni da affrontare nelle prossime fasi dei lavori.

Il forum università-impresa dovrebbe dedicarsi a tutta una serie di problemi fra quelli messi in evidenza nella comunicazione del 2006, in particolare:

– sostenere lo sviluppo curricolare in modo da favorire l'occupabilità dei laureati;

– contribuire alla definizione delle competenze indispensabili ai laureati per entrare nel mondo del lavoro;

– incoraggiare lo spirito imprenditoriale fra laureati, professori e ricercatori;

– favorire lo sviluppo di adeguate strutture di gestione nelle università;

– sostenere lo sviluppo dell'insegnamento superiore nel campo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, segnatamente la cooperazione tra le università ed imprese nella messa a punto e nell'offerta di programmi di formazione/riqualificazione;

– sostenere l'interdisciplinarità e la transdisciplinarità nei programmi di ricerca e di formazione;

– sostenere lo scambio, la condivisione e la creazione di conoscenze attraverso il rafforzamento della mobilità tra università, organismi di ricerca e imprese (studenti, ricercatori, professori, altro personale degli istituti d'insegnamento superiore, dipendenti delle imprese).

L'analisi d'impatto analizza le potenziali ripercussioni delle soluzioni previste riguardo ai due principali obiettivi di questo programma generale: in primo luogo, il fatto che troppi laureati non possiedono il mix di conoscenze, attitudini e competenze richiesto dal mercato del lavoro e, in secondo luogo, l'insufficiente capacità innovativa dell'Europa.

Esistono quattro principali opzioni per l'azione a livello europeo: nessuna azione supplementare (scenario dello status quo); azioni specifiche ricorrendo a strumenti esistenti; azione strategica mirata a livello dell'Unione, con pubblicazione di un documento strategico comunitario e creazione di una piattaforma europea per il dialogo strutturato tra le parti interessate; azione strategica mirata sugli Stati membri.

Per nessuna di queste opzioni è previsto un impatto sull'ambiente, né un'incidenza sul bilancio. Tutte le azioni proposte verrebbero attuate nel quadro delle risorse finanziarie esistenti.

Dagli studi condotti è emerso che una riuscita cooperazione tra università e imprese produce un positivo impatto economico e sociale. È tuttavia difficile valutare in quale misura le soluzioni proposte avrebbero ripercussioni economiche e sociali dirette negli Stati membri. Non è infatti possibile imporre l'adozione di misure a livello europeo, né suggerire misure particolari. L'Unione europea si deve pertanto limitare a varare misure di sostegno agli Stati membri. L'UE può comunque attirare l'attenzione sull'urgenza della situazione, individuare e informare sui principali temi e sulle possibili soluzioni, mettere a disposizione delle parti interessate una piattaforma di discussione e di scambio e fornire accesso ad esempi di buone pratiche provenienti da molteplici fonti. A livello europeo, è possibile rafforzare le sinergie tra le iniziative ed i programmi esistenti.

La terza opzione, che prevede un'azione strategica mirata a livello dell'Unione con la pubblicazione di un documento strategico a livello UE e la creazione di una piattaforma europea per un dialogo strutturato tra i soggetti interessati, viene ritenuta la più vantaggiosa.

Da un lato il controllo e la valutazione di tale azione rientrerebbero nel'ambito del quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione, mentre dall'altro lato potrebbero essere lanciati studi specifici volti a valutare i progressi realizzati nel settore.